

PALERMO

Tagli a bilancio Regione, a rischio chiusura l'Istituto dei ciechi Florio e Salamone

Denuncia del cda oggi sit-in davanti Palazzo d'Orleans



PALERMO- Rischia di chiudere i battenti l'Istituto dei ciechi Florio e Salamone di Palermo. Vittima dei tagli al bilancio da parte della Regione - che hanno decurtato i fondi destinati ad una struttura che ha cento anni di storia alle spalle, fornisce servizi per una settantina di non vedenti ed ipovedenti (alcuni dei quali pluriminorati) - c'è la possibilità concreta che l'Istituto, presieduto da Gaetano Palmigiano, a settembre non riapra. A lanciare l'allarme è il Cda del Florio e Salamone, l'unico della Sicilia occidentale, che rende un servizio non in proprio, ma per conto della

Regione in base alle leggi 33/91 e 15/93: per dare un segnale, il personale, gli utenti (con i familiari al seguito), hanno annunciato per stamattina, alle 10, un sit-in alla presidenza della Regione «contro i tagli che non mettono in condizione di proseguire le attività svolte in favore di una settantina di allievi».

I tagli in bilancio, fa sapere l'Ente, hanno decurtato i fondi destinati all'Istituto: erano 2 milioni nel 2011, sono diventati 1,85 milioni nel 2012 (che hanno consentito di coprire il fabbisogno minimo), mentre per il 2013 sono certi 990 mila euro. A questi si potrebbero aggiungere altri 637 mila euro derivanti da eventuali risparmi della Regione, sui quali già da diversi mesi però è in corso una verifica e, soprattutto, sui quali non c'è alcuna certezza. Così a settembre l'Istituto rischia di non poter più avviare le attività. Il Cda, in seguito a numerose richieste di incontro con l'Amministrazione regionale, tutte senza esito, ha scritto una lettera mettendo anche in evidenza, provocatoriamente, che l'Ente «potrebbe anche approvare immediatamente una variazione al bilancio di previsione riducendo del 50% le spese di gestione: sarebbe sufficiente eliminare il servizio di pulizia, il servizio mensa, il servizio di trasporto e ridurre (licenziando o mettendolo part-time) la spesa del personale. Nulla di più facile! Ma sulla pelle di chi? Dei non vedenti?».

08 luglio 2013